

COVID-19



PUBBLICITÀ

TOP LIBRI



L'enigma della camera 622
 Joël Dicker



Come un respiro
 Ferzan Ozpetek

SCOPRI I BEST SELLER

LA CLASSIFICA SU SAN PAOLO STORE

VETRINA ONLUS



Per milioni di bambini la tua firma è l'unica salvezza

Una firma per cambiare il futuro di tanti bambini in tutto il mondo, Italia compresa. Donare il 5x1000 è semplice, basta la tua firma

QUELLE LUCI FIOCHE NELLA NOTTE BUIA, IL DIARIO DI RICCARDO MACCIONI

19/06/2020 I post scritti su Facebook dal giornalista di Avvenire sono diventati un e-book pubblicati [dall'Ares](#). Pagina dopo pagina, un mosaico di aneddoti, emozioni, sentimenti a metà tra cronaca e viaggio interiore. Sulle tracce di una speranza ancora possibile.



Alberto Chiara
 f alberto.chiara.90



Ci riconsegna quel tempo sospeso chiamato lockdown, che ha raccontato giorno dopo giorno in un seguitissimo diario su *Facebook*, svelandone l'anima racchiusa in un intreccio di parole e di silenzi, di luci e di oscurità, di paure e di speranze, di dolori e di gioie (sì, anche quelle, giustamente colte e giustamente valorizzate). Oggi caporedattore del quotidiano *Avvenire*, **Riccardo Maccioni** conserva del cronista che è stato una sana inquietudine che lo rende uomo di frontiera e una vivace curiosità che lo fa investigatore di bellezza ovunque si nasconda. I post sono diventati libro.

***Dalla strada arriva profumo di pane*, edizione Ares**, è un agile e-book che si legge d'un fiato. «I pensieri raccolti», spiega l'autore «sono nati dal desiderio di capire che cosa accadeva davvero, dentro e oltre i numeri dell'emergenza. Piccole riflessioni maturate dal pre isolamento all'inizio della fase 2, scritte al mattino presto, guardando il cielo dalla finestra. Con gli occhi e il cuore alla ricerca di quel sottile filo di luce che resta acceso anche nel buio della notte più nera».

Le prime righe sono datate 7 marzo, le ultime 5 maggio. In mezzo c'è tutto l'isolamento

forzato dell'*#iorestoacasa*, «vuoti, nostalgie, strappi di umanità da ricucire». Intra (ri)leggere gli originali auguri alle donne nel giorno della festa a loro dedicata, auguri formulati shakerando «un po' di parole al femminile» legate a filo doppio al tempo del Covid: «sicurezza, vigilanza, attenzione, prudenza, cura, terapia, mani, amuchina, mascherina, quarantena; ma anche Quaresima, Messa (che non c'è), preghiera in tutte le sue forme, finestra (aperta sul cielo), copertina (del libro che non hai voglia di leggere), foto (per ricordare questi giorni). E alla fine: guarigione, normalità, rinascita, vita nuova». Commuove tornare al 15 marzo: «Oggi sul quotidiano di Bergamo dieci pagine – dieci! – di necrologi. Non li conoscevi ma sono la tua gente. L'essenziale è non perdersi, è sentirsi insieme. L'essenziale è la comunità». Spiazza quanto è stato scritto due giorni dopo: «Usiamo tante, troppe parole. Ci stiamo accorgendo che spesso ne bastano tre: "Tu come stai?". "Ti sono vicino". "Ti chiamo io"».

Strappa un tenero sorriso il post del primo aprile, che Maccioni usa per setacciare «racconti di resistenza, di normalità anche rattoppata e di seconda mano, di libertà difesa o riconquistata». «Ne ho trovata una bellissima. Parla di due anziani, lei danese di 85 anni, lui 89enne tedesco, che hanno trovato un modo originalissimo per aggirare l'obbligo della distanza, a quelle latitudini un po' più blando che da noi. Così anziché limitarsi al telefono, ogni giorno i due innamorati prendono una borsa con qualcosa da mangiare, una seggiolina pieghevole e passano le ore una davanti all'altro separati "solo" dal confine, reale, di Avento. Certo, si potrebbe dire che contemplando un muro, la storia lascia l'amaro in bocca. Vero, eppure questo piccolo frammento di vita, mi sembra rivoluzionario. Sarà che parla della forza di un sogno con i capelli bianchi, forse perché testimonia come la fantasia del bene condiviso abbia un'infinita riserva di idee.

Nutre lo spirito quanto riportato il 12 aprile,

Domenica di Pasqua: «L'amore è più forte anche del contagio. Come nel racconto di chi dimentica le sue paure per combattere quelle degli altri. Senza eroismi o frasi a effetto, puntando, semplicemente, a fare bene il bene. Tracce, semi, germogli di questo coraggio senza vetrine e luci a effetto, li trovi ovunque. Li riconosci perché hanno la fantasia della vita quotidiana, perché sorridono, perché mettono a disposizione degli altri quello che sanno fare meglio. Il medico che benedice l'anziano rimasto solo, il parroco che regala piantine fiorite perché oggi nessuno rinunci alla festa, lo scrittore che ogni giorno appende alla porta di casa il testo di una poesia, la monaca che nella sua preghiera ricorda anche il tuo nome. La luce vince il buio, lo ripetiamo spesso. Ed è davvero così, le basta una fessura per annunciare che la notte è finita... Chi andava a piangere un morto ha trovato una tomba vuota e la vita nuova».



Riccardo Maccioni, giornalista, caporedattore del quotidiano *Avvenire*.

Non fa bilanci né offre "moralì", Riccardo Maccioni. Alla fine racconta di sé in punta dei piedi. Con

e il codice fiscale di Save the Children:
97227450158



CONDIVIDI

ARTICOLI CORRELATI



Madre Ignazia Angelini: la speranza si nutre di silenzio

«Oggi occorre recuperare la capacità di sognare e avere visioni. Ricordando che le esperienze più forti nascono proprio dall'ascolto», dice la monaca benedettina autrice del libro *Mentre vi guardo. La badessa del monastero di Viboldone racconta* (foto di Attilio Rossetti)

0 COMMENTA



Il pellegrinaggio del cuore, l'inedita edizione della Macerata-Loreto

Il programma dell'ormai storico appuntamento di fede, quest'anno è segnato dai problemi legati alla pandemia. La diretta su Tv 2000, a partire dalle 21.

0 COMMENTA



Sì, ma a certe condizioni: ricominciano processioni e pellegrinaggi

Le prime forme di devozione popolare, dopo il lockdown, possono essere promosse per la festività solenne del Corpus Domini, il 14 giugno. Rispettando però scrupolosamente le misure di tutela in vigore. Ad agosto i fedeli torneranno a Lourdes con il cardinale vicario in un viaggio organizzato dall'Opera romana pellegrinaggi.

0 COMMENTA



«La comunicazione istituzionale sul Covid-19? Discussibile e piena di errori»

Il professore Ruben Razzante fa parte della task-force istituita da Palazzo Chigi per il contratto alle fake news sulla pandemia: «Abbiamo indicato al Governo le linee guida per contrastare le bufale. Il passato? Discussibile lo stillicidio quotidiano dei dati sull'andamento della pandemia. Io l'avrei evitato, limitandomi a fornire periodicamente i dati, ma senza esasperare l'opinione pubblica»

0 COMMENTA

IL BLOG DEL DIRETTORE

Don Antonio Rizzolo

Don Antonio risponde



BLOG

pudore. «Personalmente non credo di essere migliorato; solo, nel bene e nel male, ho alzato il volume delle emozioni fino a renderle musica o al contrario un rumore molesto, che senti male alle orecchie. Succede sempre così, della libertà che perdi diventano importanti anche i dettagli, e a trasformare la sensazione di perdita in rabbia o, peggio, in rassegnazione, è un attimo. Però un cosa, spero, l'ho imparata, ho capito di più quanto contano le scelte minime, la banalità del quotidiano. E la misura del tempo, che non è un'agenda di doveri, ma un ordine di priorità, diverso ogni giorno, come in un puzzle dove il disegno finale è sempre lo stesso ma cambia la grandezza e il numero delle tessere».

PUBBLICITÀ

TI SEGNALIAMO

TAG: Avvenire, covid-19, diario, edizioni ares, la strada arriva profumo di pane, lockdown, Riccardo Maccioni

COMMENTA CON:



I VOSTRI COMMENTI

0

LASCIA IL TUO COMMENTO SENZA REGISTRARTI

NOME

EMAIL

TESTO (MAX. 400 BATTUTE SPAZI INCLUSI)

Autorizzo il trattamento dei dati personali e accetto la policy sui commenti.

Tutti i commenti sono moderati dalla redazione e potrebbero passare alcuni minuti prima dell'effettiva visualizzazione sul sito.

SCRIVI

TI SEGNALIAMO

LE NOSTRE OFFERTE

LE INIZIATIVE DI FAMIGLIA CRISTIANA